



REGIONE BASILICATA



# INDICATORI PRECOCI DEI DISTURBI DEL NEURO-SVILUPPO

Un gruppo di disturbi ad insorgenza precoce, definiti come disturbi del neuro-sviluppo in età evolutiva (neuro-developmental disorders), sta assumendo negli ultimi anni particolare rilievo sia per la rilevanza epidemiologica (8% della popolazione infantile) sia per l'interessante riflessione da parte della comunità scientifica in merito allo sviluppo infantile in condizioni di normalità e di patologia.

Questo gruppo fortemente disomogeneo di disturbi (vedi riquadro), che comprende patologie come l'autismo, i disturbi del comportamento e i disturbi neuropsicologici, interessano particolarmente i primi anni di vita, periodo particolarmente significativo per i processi di maturazione del bambino. I primi anni di vita rappresentano infatti un periodo di accelerato sviluppo che comporta fondamentali acquisizioni, quali la stazione eretta, l'attenzione condivisa, le competenze linguistiche e sociali. Tali acquisizioni sono specie specifiche ed avvengono attraverso interazioni complesse tra componenti genetiche e ambiente fisico e culturale.

L'apparente vulnerabilità per i disturbi del neuro-sviluppo della prima e seconda infanzia è di fatto legata alla complessità dei processi bio-psico-sociali di maturazione che avvengono in questo periodo.

Michael Rutter (Rutter e altri, 2006) descrive alcuni aspetti peculiari dei neuro-developmental disorders che li differenziano da altri disturbi psichiatrici:

- sono ritardi o atipie di una caratteristica psicologica influenzati dalla maturazione;
- non si evidenziano remissioni e ricadute ma presentano continuità nel tempo;
- il disturbo determina qualche grado di deficit cognitivo specifico o generale;
- il deficit cognitivo tende a ridursi col tempo ma a persistere anche in età adulta;
- spesso si manifesta il sovrapporsi (overlap) dei diversi disturbi del neuro-sviluppo;
- è riconoscibile una forte influenza genetica sulle variazioni individuali e la predisposizione;
- è tuttavia importante anche il ruolo delle influenze ambientali nel decorso dei disturbi;
- la prevalenza è significativamente maggiore tra i maschi.

Il rilievo che stanno assumendo questi disturbi per frequenza e rilevanza sociale, come causa di disabilità permanenti, apre il problema di quali risposte in termini di prevenzione ed intervento debba offrire il sistema sanitario.

Non sono al momento praticabili, per la difficoltà di riconoscere una singola causa, progetti di prevenzione primaria, in quanto entrano in gioco molti fattori con interazioni complesse fra di loro, nel determinare il disturbo.

La ricerca clinica sta perciò focalizzando l'interesse sugli interventi di prevenzione secondaria, volti a modificare in senso positivo l'evoluzione naturale dei disturbi, con particolare attenzione alle strategie per ridurre i deficit cognitivi e migliorare la prognosi a distanza.

Al momento, programmi riabilitativi e psico-pedagogici strutturati ed intensivi che prevedono il coinvolgimento attivo della famiglia e della scuola, sembrano essere le strategie terapeutiche più efficaci.

Un elemento che sembra rivestire un ruolo cruciale nella prognosi a lungo termine è il riconosci-

## Disturbi del neurosviluppo

- Ritardo Mentale Idiopatico (2%)
- Disturbi dello Spettro Autistico (0.6%)
- Disturbo Deficit d'Attenzione con Iperattività (3%)
- Disturbi di linguaggio (3%)
- Disturbi di apprendimento (3%)
- Disprassia (0.5% ?)
- Disturbi di regolazione (1% ?)
- **Il numero complessivo raggiunge l'8% della popolazione infantile**

mento precoce del disturbo, in quanto permette di intervenire prima che la patologia si strutturi e si stabilizzi.

Sono stati pertanto messi a punto da parte di clinici e ricercatori vari strumenti di screening per identificare in età critiche segni di alterato sviluppo di funzioni psicologiche che possono evolvere in disturbi più gravi.

Il Dipartimento Interaziendale di Neuropsichiatria per l'Età Evolutiva della Regione Basilicata (DINPEE) in collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) delle Province di Potenza e Matera sta avviando, a livello regionale, un progetto volto all'identificazione precoce ed alla presa in carico di bambini con sviluppo neuropsicomotorio atipico.

A tal proposito, sono stati identificati, come strumenti di screening, brevi questionari con specifiche domande, somministrate dai pediatri ai genitori nel corso dei periodici bilanci di salute: a 12 mesi, a 24 mesi e a 6 anni.

I questionari che esplorano le competenze linguistiche-comunicative, l'interazione sociale ed aspetti cruciali del comportamento, hanno la caratteristica di essere strumenti agevoli, sperimentati a livello nazionale ed internazionale con riscontrata affidabilità.

Il progetto prevede, come momento iniziale, un

corso di formazione che si terrà a Matera nei mesi di novembre e dicembre 2008 per abilitare i pediatri all'uso di tali strumenti.

Da gennaio 2009, nel corso dei bilanci di salute, i questionari verranno proposti dai pediatri ai genitori ed inviati per la quantificazione del punteggio al DINPEE. I bambini che risulteranno a rischio di sviluppare un disturbo verranno segnalati ai rispettivi pediatri per una rivalutazione o un invio a visita presso gli ambulatori di Neuropsichiatria Infantile.

Questo progetto è il primo progetto di prevenzione sui disturbi del neuro-sviluppo attuato in Italia su un intero territorio regionale. Inoltre, rappresenta un momento importante di confronto e di sperimentazione di lavoro in rete tra i pediatri della regione ed il DINPEE e che ci auguriamo possa produrre nel tempo ricadute positive sulla salute della popolazione infantile. Infatti, ogni anno in Basilicata nascono tra i 5000 ed i 5500 bambini e si pensa che più della metà di quelli nati nel 2008, nel 2007 e nel 2003 costituirà il campione di studio del suddetto progetto di prevenzione, utile per programmazione sanitaria regionale, ma anche per implementare ricerche comparative a livello nazionale ed internazionale.

Dr Carlo Calzone  
Direttore del DINPEE



## Associazione Donatori Midollo Osseo Sezione di Matera

La sezione provinciale di Matera dell'ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo - si è costituita nel mese di novembre 2002 ed è intitolata ad Attilio Vena, un giovane paziente affetto da leucemia acuta linfoblastica, sottoposto a trapianto di midollo osseo.

L'Associazione, che ha sede presso il presidio ospedaliero "Madonna delle Grazie" di Matera, ha come finalità quella di formare e informare la cittadinanza sull'importanza della donazione e del trapianto di midollo osseo per curare e guarire da patologie, oncematologiche e non, che hanno un grosso impatto sociale (leucemie, linfomi, mielomi, talassemie e tumori solidi). Tali patologie si possono sconfi-ggere, in alcuni casi, solo con il trapianto di midollo osseo.

Si può stimare che, nella sola Italia, circa un migliaio di persone ogni anno, di cui quasi la metà bambini, potrebbero trarre beneficio da questo tipo di intervento, al quale, in molti casi, non vi è alternativa per vivere. Nell'ambito familiare è possibile trovare talvolta un donatore compatibile. Tale compatibilità si verifica 1 volta su 4. Se ciò non accade, è necessario cercare persone volontarie disponibili, con un minimo sacrificio personale, ad offrirsi come donatori di midollo osseo. Essendo molto rara la compatibilità genetica fra estranei, è molto importante avere un alto numero di potenziali donatori volontari.

Il ruolo svolto dall'ADMO si rivela da questo punto di vista fondamentale. L'Associazione, infatti, fornisce agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo. Per diventare potenziali donatori di midollo osseo è necessario sottoporsi ad un semplice prelievo di sangue e firmare l'adesione ad ADMO. I dati vengono poi inseriti in un archivio regionale ed inviati al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR), nel più assoluto rispetto della normativa sulla Privacy (Decreto Legislativo 196/03).

In seguito al riscontro di una prima compatibilità con un paziente, il donatore sarà chiamato ad ulteriori prelievi, sempre di sangue, per definire ancora meglio il livello di compatibilità. Il donatore di midollo osseo è uno dei pochi donatori che, una volta chiamato a rispondere della propria disponibilità, ha la consapevolezza di poter contribuire al tentativo di salvare la vita di un individuo ben preciso. Tutto ciò rende chiaro che il donatore di midollo osseo è un donatore atipico, che offre la propria disponibilità, nel caso raro di compatibilità con un paziente, a sottoporsi, nel più vicino centro accreditato, al prelievo, fastidioso sì, ma che non comporta alcuna conseguenza. La disponibilità è gratuita e anonima e non ha limiti geografici; infatti viene a far parte dell'insieme dei donatori di tutto il mondo.

Tra i doveri istituzionali di ADMO, il primo citato nello statuto della Federazione è "svolgere opera di sensibilizzazione presso la popolazione per diffondere la conoscenza dei problemi inerenti alla donazione di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche e al loro trapianto". A tal fine organizza periodiche campagne di sensibilizzazione svolte in concomitanza con il Natale e la Pasqua, che vedono i volontari attivarsi per diffondere materiale informativo, sempre aggiornato, e per raccogliere fondi da destinare alla ricerca.

L'ADMO di Matera collabora attivamente con altre organizzazioni di volontariato operanti sul territorio e si fa promotrice di iniziative anche nel mondo della scuola e dello sport, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare al tema della donazione soprattutto le giovani generazioni.

Importantissimo strumento di comunicazione tra associati è la newsletter "ADMONotizie", che, dal 2008, ha cadenza trimestrale e fa arrivare ad ogni potenziale donatore iscritto ad ADMO, notizie sull'attività dell'Associazione e sulle novità in ambito scientifico e medico.

ADMO Matera "Attilio Vena"

## Informazioni sul Dipartimento

Unità Operativa Ospedaliera (UOO) di Matera e Direzione del Dipartimento presso Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" Tel/fax 0835.253357

Unità Operativa Territoriale (UOT) dell'asl n.4 di Matera c/o Punto Sanità P.za Firenze Tel. 0835.253408 - Fax. 0835.259443

UOT dell'ASL n.1 di Venosa c/o Dipartimento Materno- Infantile Tel. 0972-39111 Fax. 0972-39271

UOT dell'ASL n.3 di Lagonegro c/o ASL n.3 di Lagonegro Tel. 0973-621830 Fax. 0973-621840

UOT dell'ASL n.5 di Montalbano j.co c/o Distretto Sanitario di Policoro Tel. 0835-986421 Fax. 0835-973692

U.O.O. dell'ospedale "S.Carlo" di Potenza c/o U.O. di Pediatria dell'Az. Ospedaliera Tel.

0971-613560 Fax. 0971-612879

L'utente può accedere al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera per effettuare una prima visita ambulatoriale mediante:

prenotazione al CUP regionale previa richiesta del medico curante, ai numeri verdi 848.821.821 (da rete fissa) 0971.471373 (dai cellulari).

Il ricovero in day hospital sarà programmato dai medici del servizio dopo la prima visita in ambulatorio. La famiglia verrà contattata direttamente dal servizio di neuropsichiatria infantile.

Per ulteriori informazioni sul dipartimento: [www.aslmt4.it/dinpee/index.htm](http://www.aslmt4.it/dinpee/index.htm).

## NEWS

### Roma, 12-13 settembre 2008

Conferenza sulla "NEUROBIOLOGIA DELL'ESPERIENZA INTERPERSONALE" organizzato dall'Istituto Italiano di Psicoterapia Relazione - Società Italiana Milton Erickson. [Pewr maggiori informazioni contattare www.psicoterapiafamiliare.it; iiprm@tin.it](http://www.psicoterapiafamiliare.it).

### Calabrone (PI), 24-27 settembre.

Corso di formazione "LA MOTRICITÀ SPONTANEA COME STRUMENTO DIAGNOSTICO NEL NEONATO E NEL LATTANTE" organizzato dall'IRCCS "Stella Maris" dell'Università di Pisa. [Per ulteriori informazioni http://www.general-movements-trust.info; gmpisa2008@unipi.it](http://www.general-movements-trust.info)

### Riva del Garda (TN), 29-30 settembre 2008.

I° Convegno Internazionale "AUTISMO: aspetti clinici e interventi psicoeducativi" organizzato dalla rivista "Autismo e disturbi dello sviluppo" e dal Centro Studi Erickson. [Informazioni ed iscrizioni al sito: www.erickson.it](http://www.erickson.it)

### Genova, 23 e 24 ottobre 2008.

Workshop Internazionale, L'AUTISMO OGGI: Lavoro con Famiglie, Scuola, in Rete organizzato dall'Istituto G. Gaslini e dalla Scuola Internazionale di Scienze Pediatriche. [Per informazioni www.sispge.com](http://www.sispge.com).